

Il PCI su San Giovanni di Dio

RICONFERMARE LA VALIDITÀ DEL PIANO REGOLATORE

Il problema del nuovo ospedale deve essere risolto dalle rappresentanze di tutti gli enti cittadini - Dare la preminenza all'interesse pubblico

La segreteria del comitato cittadino del PCI in un suo comunicato ha ribadito l'importanza di trovare una nuova sede per l'ospedale di San Giovanni di Dio ma allo stesso tempo ha ricordato che tale esigenza non venga posta in termini tali da mettere in discussione i criteri informatori del piano regolatore della città.

Inoltre la segreteria del comitato cittadino del PCI ha sottolineato che la soluzione dei problemi dell'ospedale di San Giovanni di Dio sia ricercata nel quadro di uno sviluppo programmato della città e del paesaggio e che le eventuali scelte non vengano attuate esclusivamente agli interessi diretti dell'istituto.

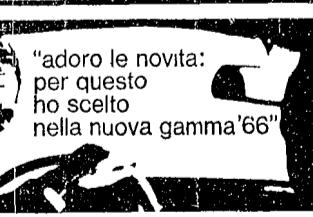
La segreteria del comitato cittadino del PCI ha ribadito i motivi che rendono attuale e necessario il riavvio del riordinamento del tessuto urbano e sanitario e ospedaliero di Firenze considerando che in questo quadro debba essere affrontato e risolto la questione di un spostamento e di un movimento dell'ospedale di San Giovanni di Dio. A proposito delle discussioni che pubblicamente si sono aperte su questo argomento i criteri che alcuni punti debbono essere tenuti presenti come riferimento indiscutibili per la soluzione del problema e precisamente:

1) che l'esigenza di trovare una nuova sede per lo ospedale in questione non deve più in termini tali da mettere in discussione i criteri informatori del piano regolatore generale del 1962 la cui validità deve essere riconfermata e difesa proprio in un momento in cui vi si inscrive la scadenza del periodo di scadenza proposta e si colloca l'iniziativa di tutti gli enti interessati per evitare che la città rimbalzi in uno stato di carenza di direttive di sviluppo urbanistico di cui approfitterebbero naturalmente i portatori di interesse di specie incisiva privata in contrasto con

**Giornate
di lotta per
la riforma
agraria**

Gli organismi dirigenti della Federazione degli allevatori, della Federbra e dell'ANCA hanno in diretto per i giorni 10, 11 e 12 dicembre tre giornate di assemblee e manifestazioni per la riforma agraria. Questa decisione è stata presa sulla base degli orientamenti stabiliti unitariamente da tutte le organizzazioni provinciali contadine nel corso di un recente convegno. L'iniziativa parte dall'esigenza di rafforzare la lotta contadina per contrastare le scelte dei monopoli a favore dei grandi agrari e della proprietà terriera scelta che sono alla base della crisi attraversata dalla nostra agricoltura e le cui conseguenze sono rappresentate dall'erosione dei lati della terra, dall'insufficienza dei finanziamenti dalla scarsa produttività. Le categorie coltivatrici sono quelle dei coltivatori diretti cui vengono negati aiutamenti e crediti dei banchi, costretti a dare lotta per il salario e dei mezzi d'azienda che si vedono negata persino l'applicazione delle leggi recentemente varate.

Nel corso dell'assemblea particolare attenzione sarà data ai mutui garantiti alla costituzione ed al rafforzamento delle cooperative agrarie e alle altre forme associate.



un'automobile che si chiama
RENAULT 8

cilindrata 950 c.c. 4 freni a disco - sicurezza ed economia
(prezzo di listino) L. 898.000

AUTOSALONE PALACE
NUOVA GESTIONE
Via Francavilla (angolo Via Bronzino)
Tel. 206.091 - FIRENZE

Per lo spaccio in via Boccaccio

Le Cooperative replicano all'Unione commercianti

La pretestosa polemica aperta dall'Unione generale dei commercianti e dall'ex assessore Edoardo Speranza contro le cooperative per il trasferimento di uno spazio da Piazza delle Cure a via Boccaccio è stata rimossa dalla legge di finanza, la quale attraverso un proprio comunicato precisa: « la natura dei trasferimenti e gli scopi dell'apertura di questo spazio che sono quelli di contrastare l'ascesa dei prezzi imposti da grande capitale attraverso le catene dei supermercati e di garantire al consumo totale dei grandi genovesi ».

Nella replica delle cooperative si afferma infatti non si tratta della istituzione di un nuovo locale ma di un « trasferimento » che « il povero direttivo dell'ex sindaco ha tentato di ricorrere all'opposizione presentata dalla cooperativa interessata contro la decisione di un'commissione comunale dell'ente pubblico per trattare dei fatti (che sostengono del danno affermato che il trasferimento era « fuori zona ») è perfettamente legittimo alla luce della costante giurisprudenza del Consiglio di Stato che riconosce competenza al sindaco e non alla commissione comunale delle finanze per i simboli trasferimenti in zona ».

Che da parte dell'Unione dei commercianti ci si è esagerato volutamente quando si afferma che il nuovo locale avrebbe avuto profondi effetti sulla vita quotidiana di circa 200 milioni.

Che comunque il fine istituzionale della cooperazione di consumo è quello di tutelare gli interessi dei soci e dei consumatori in occasione attraverso l'azione calvinieristica dei prezzi.

La pretesa che le cooperative devono essere dotate di impianti industriali per trasformare i prodotti al consumo è un vecchio quanto infondato motivo dell'Unione dei commercianti che ad arte di

mentica l'art. 45 della Costituzione che riconosce la funzione sociale della cooperazione. « Non si comprende una così caparbia e paradossale opposizione dell'Unione dei commercianti alle cooperative », scrive il comunicato della tecnica distribuita quando nel suo articolo si associa le grandi società per azioni che gestiscono i supermercati che di versamente le cooperative di consumo personali sono comitati di gestione e di controllo al consumo totale dei grandi genovesi ».

Nella replica delle cooperative si afferma infatti non si tratta della istituzione di un nuovo locale ma di un « trasferimento » che « il povero direttivo dell'ex sindaco ha tentato di ricorrere all'opposizione presentata dalla cooperativa interessata contro la decisione di un'commissione comunale dell'ente pubblico per trattare dei fatti (che sostengono del danno affermato che il trasferimento era « fuori zona ») è perfettamente legittimo alla luce della costante giurisprudenza del Consiglio di Stato che riconosce competenza al sindaco e non alla commissione comunale delle finanze per i simboli trasferimenti in zona ».

Che da parte dell'Unione dei commercianti ci si è esagerato volutamente quando si afferma che il nuovo locale avrebbe avuto profondi effetti sulla vita quotidiana di circa 200 milioni.

Che comunque il fine istituzionale della cooperazione di consumo è quello di tutelare gli interessi dei soci e dei consumatori in occasione attraverso l'azione calvinieristica dei prezzi.

La pretesa che le cooperative devono essere dotate di impianti industriali per trasformare i prodotti al consumo è un vecchio quanto infondato motivo dell'Unione dei commercianti che ad arte di

Ieri mattina è stata seduta la commissione nomina da cui è composta di amministratori del Comune di Santa Maria Nuova per esprimere i propri pareri in ordine all'alziazione del nuovo ospedale che dura già da 15 anni.

Della commissione fanno parte note personali che colbrano con l'amministrazione di Santa Maria Nuova per far sì che il nuovo ospedale sia realizzato nel migliore dei modi possibili e cioè si è pienamente rispondente alle esigenze attuali della città oltre a quelle urbanistiche medie.

In poche parole il consiglio di amministrazione — prefettura compresa — ha deciso di trasferire il suo attuale — dopo aver operato una scelta di massima — a valle della scelta di Ponte a Niccheri per edificare il nuovo ospedale ed il suo modello di sviluppo.

Nel 1963 il comitato di Acciaieria di Santa Maria Nuova e in considerazione dell'importante espansione della nostra città e delle crescenti necessità di sviluppo venne nella determinazione di costruire un ospedale autonome sufficienti per inserirsi in un piano di programmazione di urbanistica generale del polo «stellare» a tale scopo in pieno accordo con le autorità comunali e provinciali tenendo conto degli altri complessi già esistenti e costruiti, principalmente a Nord-Ovest della città, venne decisa in linea di massima la costituzione di un primo ospedale nel 15 anni della città con capacità di 500 posti letto (otti posti per una gestione autosufficiente).

Per edificare il nuovo complesso si è scelta la zona di Ponte a Niccheri sia per ragioni igieniche che per la adeguata ampiezza per il valido inserimento nel paesaggio e per le ottime condizioni di visibilità.

Sulla scelta furono pienamente d'accordo sia il Sovrintendente ai monumenti sia l'amministrazione comunale di Bagno a Ripoli.

Per la realizzazione del nuovo ospedale lo stato ha già assunto uno stanziamento di 2 miliardi e 800 milioni. Il primo contributo di 300 milioni arriverà tra breve e servirà a costruire il primo nucleo ospedaliero che ospiterà un pronto soccorso con una astensione ed un poliambulatorio.

Successivamente sarà compiuta l'opera che si struttura in due divisioni di chirurgia generale (con sezione trumatologica) in due divisioni di medicina generale ed in una divisione di ostetricia e ginecologia con nursery. Entro cinque anni tutte le divisioni dovrebbero entrare in funzione.

Il nuovo ospedale oltre che le zone orientali della città servirà i comuni limitrofi (Bagno a Ripoli, Impruneta, Rignano, Incisa Pontassieve) e tutto il Chianti ed il Valdarno superiore.

Nello stesso tempo sarà potenziato anche il vecchio ospedale di Santa Maria Nuova (che lo scorso anno ha provveduto a 95 mila casi di pronto soccorso) che servirà ottimamente alle esigenze del centro cittadino e dei comuni di San Frediano e San Niccolò.

NELLA FOTO: il plastico del progetto dello ospedale di Ponte a Niccheri.

Arrestato il terzo ladro della sparatoria di Rifredi



PALAZZO FRESCOBALDI

Via S. Spirito, 11 int. - Tel. 284.670 - FIRENZE

La S.E.I. espone prodotti:

ARTISTICI ORIENTALI

AVORIO TAPPETI

MOBILI RICAMI

PIETRE DURE PORCELLANE

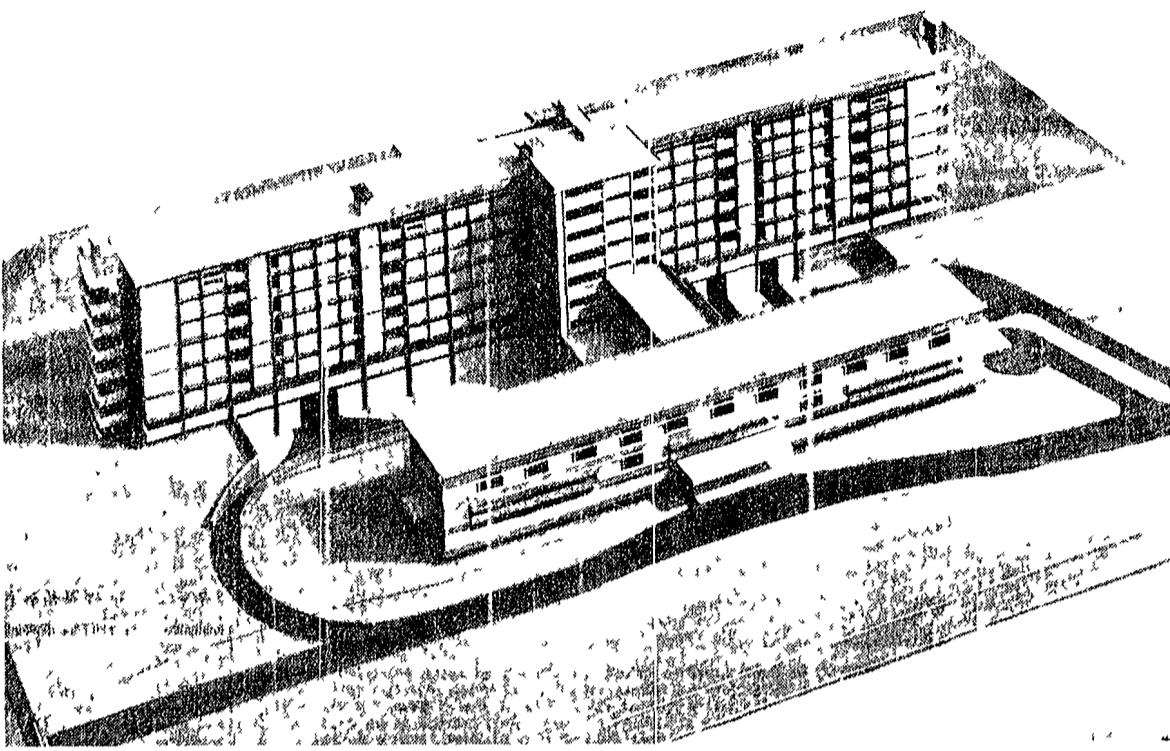
INGRESSO LIBERO

ORARIO FERIALE 15,30-20

» FESTIVO 9 - 13

Illustrato il progetto dal dott. Pezzati

L'ospedale a Ponte a Niccheri: una scelta democratica



VALIGERIA TARCIANI
Vasto assortimento di oggetti da viaggio: carri, valigie, borse, valigette e per medici, 175 dimensioni, più porta riparazioni accurate. Via S. Zanobi 34/r Tel. 23123 FIRENZE

DOTT MAGLIETTA
Distinzioni sessuali
SPECIALISTA
malattie dei capelli
pelle venerea
VIA ORIULO 49 Tel. 298.371

ELETTRICISTI
accompagnate i

FUTURI SPOSI

a visitare la grande esposizione

GIOFFREDA G

che fa

CASA ARREDA

IN VIALE ARIOSTO, 3 TEL. 22.64.41/2 FIRENZE

TROVERETE

LAMPADARI DALL'ANTICO AL MODERNO
DALL'ECONOMICO AL SUPERLUSO
ELETTRODOMESTICI LAVATRICI
CUCINE FRIGORIFERI

TELEVISORI

DELLI MIGLIORI MARCHE

IN OLTRE

VASTO ASSORTIMENTO DI

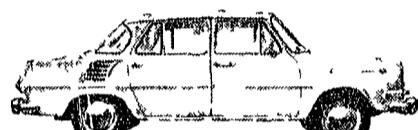
MATERIALE ELETTRICO INDUSTRIALE

GIOFFREDA

IL NOME CHE VI GARANTISCE LE MARCHE
PIÙ QUALIFICATE I MIGLIORI ARTICOLI
FACILITÀ DI PARCHEGGIO

Ribassata la nuova

SKODA



1000 MB

VELOCITÀ 130 Km/h

ECONOMICA ROBUSTA

L. 895.000 in strada

A RATE SENZA
CAMBIALI

(sistema COMPASS)

FIRENZE - AUTOSAB. Via Masaccio 284 Tel. 533.68

EMPOLI - Mancini - Via della Repubblica 76

PRATO - Borelli - Via Pomaria 30-32

Dino Rossi

TESSUTI E CONFEZIONI

PER UOMO E SIGNORA

Abiti Sport
Biancheria
Coperto Letto
Tappeti

Sartoria da Uomo e Signora

VIAS. TAVAGNINI 14

(già Via del Giglio)

TELEFONO N. 74.608

EMPOLI

www.dinorossi.it

www.tessutidinorossi.it

www.confezionidinorossi.it

www.sartoriadauomoe signora.it

www.tappetidinorossi.it

www.biancheriadinorossi.it

www.copertolettodinorossi.it

www.tessutidinorossi.it